ANNO XXV - DICEMBRE 2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

COMPRORO VIA FANI
- Disimpegno Polizze
- Valutazione gratuita
- Perizie
- Gemmologo in sede

IGEA

COMPRORO VIA FANI
Acquistiamo gioielli, rottami d'oro, argento, orologi e pietre preziose

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA DEL CENTRO STORICO E DEI QUARTIERI PRATI, DELLA VITTORIA, BORGO, TRIONFALE, BALDUINA, PRIMAVALLE, CASSIA - FONDATO DA ANGELO DI GATI

EDITORIALE

BUON NATALE!

Gustavo Credazzi

Buon Natale ai bimbi delle nostre famiglie, delle nostre case, del quartiere e della Città! Per i piccoli sarà una bella e attesa Festa, in famiglia, a scuola, con persone, gioie, colori, dolci! I nostri piccoli si aspettano forse anche qualche sorpresa e piccoli regali. Sono giorni di festa e allegria per tutti, ma soprattutto per i giovani di tutte le età, con occasione di incontri, festeggiamenti. Buon Natale agli adulti che cercheranno di restare normali, nonostante i venti di guerra e di violenza che attraversano il mondo e non risparmiano – se non indirettamente – anche noi italiani, romani e cittadini di Monte Mario e dintorni. Auguri ai padri e ancor più alle madri che dovranno vivere da protagoniste questo periodo di euforia. Che avranno gioie e visite, certamente più che in altri periodi dell'anno: nelle case l'atmosfera natalizia è palpabile, specie nelle famiglie giovani con figli, piccoli e meno piccoli. E soprattutto, Buon Natale ai "grandi", agli Anziani che, nel corso della loro vita hanno vissuto la trasformazione della Grande, tradizionale, prestigiosa, Festa Religiosa e civile del Natale, fatta di intima serenità ed euforia familiare, in un'occasione per "saldi", crociere, acquisti, spese. Sempre più una festa esteriore e commerciale, ma che per tutti mantiene un Grande Fascino. Senza rimpianti dunque. È la normale evoluzione della società alla quale apparteniamo e che abbiamo contribuito a costruire e a diventare com'è oggi: meno tradizioni, ma più ricchezza diffusa. Facciamocene una ragione e festeggiamo come possiamo. È Festa, scambiamoci Saluti e Auguri! È Natale, è Bello! Buon Natale poi a chi, Fortunato, ha oltre al piacere della "ferie", della Festa, anche l'intimo coinvolgimento nello *Continua a pag. 2*

SILVESTRINI E LO SPIRITO DI HELSINKI

PACE. UNA RICERCA SENZA TEMPO

Annamaria Torroncelli

Di grande attualità, presentato nel Rettorato di Roma Tre. A cento anni dalla nascita un volume su Il cardinale Silvestrini - Dialogo e Pace nello spirito di Helsinki - Libreria Editrice Vaticana.

Continua a pag. 3

L'ULTIMO LIBRO

ATTUALITÀ DEL PRESEPE DI GRECCIO DI CHIARA FRUGONI

Laura Novelli Dall'Aglio

A pag. 3

INTERVISTA A PATANÈ

BUONE NOTIZIE PER LA MOBILITÀ A ROMA

Carlo Pacenti

La "nostra" Francigena – migliorano i collegamenti con i nuovi quartieri – interessamento bipartisan per la Metro C – nuovi mezzi per l'ATAC.

Dieci anni fa il Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano di Roma prevedeva ben poche migliorie nel quadrante Nord-Ovest di Roma,

Continua a pag. 4

PRIME RIFLESSIONI

L'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A SCUOLA

Massimiliano Conte

A pag. 2

COMPRORO VIA FANI

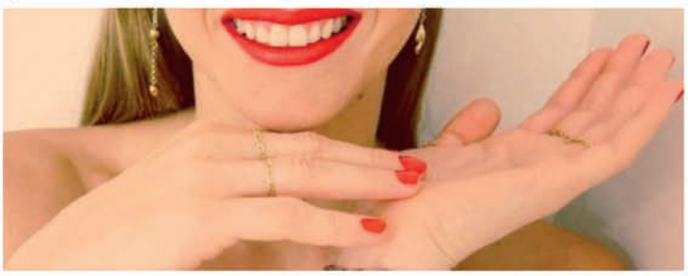
Vi aspettiamo con i Vostri gioielli che non indossate più

Massima valutazione e riservatezza

Via Mario Fani, 18

348 4180135

Nuove originali creazioni da gioielleria pre-loved, pendenti, bracciali, orecchini ed anelli on oro 18 Kt.



PUBBLICITÀ

EDITORIALE

Da pag. 1

spirito religioso della Natività, da sempre la più Bella Festa di tutti noi. Anche i più superficiali "sentono" la tensione emotiva, il piacere diffuso, l'atmosfera felice che dai bimbi si trasmette ai grandi e si sparge nell'aria. La Messa di Mezzanotte resta un riferimento per molti, felici e appagati. Buon Natale "possibile" infine a quel dieci per cento della popolazione che si trova "in povertà". E non è solo un dato statistico, ma reale come sanno le belle organizzazioni che se ne occupano con migliaia di volontari in tutto il paese. Per noi, parla da sola la fila delle persone che il lunedì mattina si forma, alle porte della Caritas di Don Orione – come di altre Chiese, parrocchie e centri laici – in attesa di un pacco alimentare o poco altro. A loro, ai meno fortunati, deve andare il pensiero di tutti: perché nei giorni dell'opulenza appare ancor più evidente la pessima distribuzione della ricchezza e della felicità. Soprattutto a Natale. Buon Natale!

gustavocredazzi@gmail.com

PRIME RIFLESSIONI (AMMESSE E NON CONCESSE) SULL'IA

L'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE A SCUOLA

Massimiliano Conte

Siamo ormai pervasi, come genitori, di informazioni rutilanti e contraddittorie circa l'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) anche nell'ambito della didattica scolastica. È indubbio che l'IA si stia affacciando anche nelle nostre case durante le ore dei "compiti a casa" dei nostri figli verso i quali, forse, non sappiamo in che maniera porci. Semplificando ed estrapolando la vecchia definizione (era il titolo di un suo articolo del 1964.) di Umberto Eco ci sono, da un lato, genitori Apocalittici che vedono nell'IA un rischio concreto di disimpegno dei ragazzi al ragionamento e all'approfondimento mentre, dall'altro, si pongono con fare più bonario gli Integrati che, al contrario, vedono nella nuova tecnologia un'estensione dei benefici derivanti dall'uso delle tecnologie digitali (si pensi solo al telefonino, al PC che va su Wikipedia). Non c'è dubbio che il tema ha un impatto crescente sull'educazione dei giovani, specialmente in età scolastica, con effetti complessi e ambivalenti tutti ancora da approfondire. Da un lato, l'IA consente la personalizzazione dell'apprendimento, tramite strumenti come i tutor interattivi e i nuovi sistemi di e-scheduling, che permetterebbero di adattare le lezioni e gli esercizi al ritmo e alle capacità dello studente, facilitando percorsi didattici su misura e migliorando i risultati scolastici! In linea teorica, questi strumenti consentirebbero anche di alleggerire il carico degli insegnanti e ottimizzare il tempo in aula, aiutandoli a identificare e intervenire sui punti deboli degli studenti! Ma su questo, personalmente, non conosciamo solide ricerche longitudinali sufficienti che corroborino se questa ipotesi sia effettivamente valida o se, piuttosto, sia frutto di una new wave dei patiti digitali. Dall'altro lato, l'adozione di IA solleva questioni etiche legate alla privacy, alla profilazione, e al rischio di diseguaglianze, poiché l'accesso a risorse IA di qualità potrebbe essere limitato da fattori economici (ad esempio, i costi di sw e piattaforme, etc), geografici (fattori culturali tra regioni del Paese, periferie, etc) o ascrivibili alla disomogeneità delle competenze degli insegnanti. La profilazione automatica basata sui dati, poi, può anche portare a etichettature rigide e preconcette degli studenti, influenzando il loro percorso educativo senza la necessaria sensibilità richiesta nelle relazioni docente-allievo e "umane" in generale. Che dire, allora? L'uso dell'IA in ambito educativo interroga profondamente sui fini e sui mezzi della formazione dei giovani (e non solo, se pensiamo a noi over qualcosa in età lavorativa). Da una prospettiva psico-filosofica, che ci piace qui evocare, emerge la questione dell'autonomia: quanto dovrebbero dipendere i giovani dalle macchine nel loro apprendimento? L'interazione umana è infatti essenziale per sviluppare la capacità critica e la sensibilità emotiva degli studenti, qualità che nessun sistema IA può sostituire completamente. Gli studiosi dell'educazione sottolineano inoltre il concetto di persona, ricordando che la formazione dovrebbe coltivare la piena umanità degli individui, sviluppando non solo abilità ma anche valori e giudizi etici. Piegando in qualche modo la natura tendenzialmente apocalittica di chi sta scrivendo queste brevi note, forse il giusto approccio (al momento) potrebbe essere quello di iniziare a sperimentare l'IA come supporto e ovviamente non come sostituto dello studio "tradizionale" (i libri) e/o dell'educatore (sia esso insegnante o genitore), integrando l'innovazione con una supervisione umana solida, costante, informata e consapevole. In questo senso – pensando all'ambito scolastico – la figura del docente rimane centrale, come garante di un apprendimento che sia al tempo stesso efficace e rispettoso della dignità dello studente. La vera sfida sarà quindi sviluppare un'educazione che sappia sfruttare le potenzialità dell'IA senza ridurre i giovani a meri "utenti" di una tecnologia, bensì rendendoli soggetti attivi, consapevoli e in grado di giudicare criticamente l'uso delle tecnologie stesse, così come il contesto in cui vivono e sviluppano il loro sapere in quanto persone e futuri adulti.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

In questo numero
a cura della redazione

ZÉLIA GATTAI AMADO E L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN BRASILE
Antonella Rita Roscilli
ed. Cosmo Iannone, 2024

L'opera ripercorre la cosiddetta Grande Emigrazione italiana in Brasile evidenziando i contesti socio-politici in cui avvenivano le partenze e gli arrivi, fornendo documenti e testimonianze originali che rivelano i valori di molti emigranti di quel tempo e le difficoltà che furono costretti a vivere in terra straniera. Ricercatrice, giornalista e brasilianista, l'autrice dedica pagine a storie uniche, come quelle della Colonia Cecilia nel Paranà, e riscatta la memoria di personaggi dimenticati, come gli italiani Gattai, Rossi e Ristori. É questo l'humus che respirò la memorialista Zélia Gattai Amado, figlia e

nipote di emigranti italiani, moglie del famoso scrittore Jorge Amado per più di mezzo secolo. L'autrice è la biografa ufficiale di Zélia Gattai e per la prima volta in assoluto ne ripercorre l'esistenza completa. Il libro è stato presentato l'8 dicembre 2024 alla Fiera Nazionale "Più Libri, Più Liberi" di Roma con gli interventi dell'Ambasciatore del Brasile S.E. Renato Mosca de Souza, l'on.le Fabio Porta e il prof. Norberto Lombardi, direttore della collana "Quaderni sulle migrazioni".

IL PRESEPE DI SAN FRANCESCO
Chiara Frugoni
ed. il Mulino

Mi commuove pensare che il libro che ho tra le mani sia l'ultimo che Chiara Frugoni ha scritto ed è infatti pubblicato postumo da Il Mulino. Il libro porta in copertina la riproduzione dell'affresco di Benozzo Gozzoli che possiamo vedere a Montefalco. Il dipinto viene letto con cura e direi con affetto dalla nostra storica medioevalista che con grande cultura e finezza usa leggere la storia attraverso le immagini. Miniature, affreschi, bozzetti, disegni sono i suoi strumenti di lavoro. Il volume è per questo ricco di illustrazioni provenienti da varie parti d'Europa e ci conduce non solo a ricostruire la storia del presepe di Greccio, ma anche a delineare con sempre maggiore attenzione la personalità di S. Francesco. La storia del Santo ci viene tramandata da biografie manoscritte non in tutto convergenti, ma dal loro confronto emergono importanti caratteristiche da verificare. Francesco, laico, predicava la pace mentre il papa bandiva la Crociata ed esortava a combattere e uccidere gli infedeli. Predicava la pace e dovunque andasse attirava uomini e donne, laici e clerici, nobili e poveri. Predicava la pace, ma era anche costruttore di pace. Infatti inaugurando il dialogo ecumenico si recò dal Sultano Al Malik con animo mite e accogliente. Francesco voleva aderire al Vangelo con tutto se stesso e si commoveva fino alle lacrime al pensiero del Bambinello di Betlemme che, nascendo umile e povero come nascono tutti gli uomini, comincia la sua opera salvatrice deposto in una mangiatoia. Il libro della professoressa ci conduce ad una lettura attenta e coinvolgente di quel tempo lontano e ci aiuta a capire parole che abbiamo letto tante volte senza approfondirne il significato. Il "Bambino fu deposto in una mangiatoia", il presepe voluto da Francesco e realizzato a Greccio non fu un teatrino, ma fu una anticipazione della donazione eucaristica. Fu un presepe eucaristico. Anche la presenza dei due animali ha un significato simbolico: si tratta di saraceni ed ebrei, popoli che pur non avendo riconosciuto Cristo non sono estranei alla storia della salvezza. Il libro scritto con rigore storico e acume tratta di tempi lontani,

ma di problemi quanto mai attuali. Abbiamo bisogno di pace, abbiamo bisogno di gioia, abbiamo bisogno di luce. Mentre nuvole nere si addensano sul mondo, ricordiamo come il presepe di Greccio riempì di gioia i presenti e una grande luce illuminò la notte oscura.

Laura Novelli Dall'Aglio

Da pagina 1

IL CARDINALE SILVESTRINI
Carlo Felice Casula
Pietro Sebastiani
Ed. Libreria Editrice Vaticana

Pace. Quante volte pronunciamo questa breve parola, di sole due sillabe, facile a dirsi, difficilissima a realizzarsi senza considerare l'enorme fatica che impone il suo raggiungimento e il suo perdurare nel tempo?
Il momento storico nel quale viviamo è fosco nonostante apparentemente intorno a noi, fortunati del mondo occidentale, la vita scorra tranquilla e opulenta. Ma basta poco per scalfire l'apparenza. È sufficiente uno sguardo appena più lungimirante per comprendere come, a sole poche centinaia di chilometri, lo scenario possa mutare radicalmente.
Perché la pace non è un bene eterno, inossidabile. È fragile, la pace. Fragilissima. Necessita di un tempo infinito per essere costruita e un soffio lieve, uno sbuffo per svanire e affogare in un mare di sangue, violenza e distruzione. Dissodare il terreno pietroso dell'odio è impresa ardua, ma quanto mai doverosa. Perché nei sassi dell'odio possiamo inciampare tutti. Proprio tutti. Dobbiamo tenerlo a mente noi e insegnarlo ai nostri figli.
Inevitabile che alcune di queste riflessioni abbiano trovato riscontro nelle parole degli illustri relatori della prima presentazione ufficiale del volume "Il cardinale Silvestrini. Dialogo e Pace nello spirito di Helsinki" a cura di Carlo Felice Casula e Pietro Sebastiani, edito dalla Libreria Editrice Vaticana nella solenne aula del Rettorato dell'Università di Roma Tre. Il volume, pubblicato in occasione del centenario dalla nascita del cardinale Achille Silvestrini, affettuosamente chiamato don Achille dai suoi discepoli e collaboratori, intende ricordare il suo instancabile ministero.
Negli anni '70 Silvestrini è stato protagonista sulla scena politica mondiale nella risoluzione dei problemi delle organizzazioni internazionali, del disarmo, della pace e dei diritti umani, nonché fautore della Ostpolitik in stretta collaborazione e grande sintonia con il card. Agostino Casaroli.
I lunghi negoziati della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Helsinki, luglio-agosto 1975) portano alla sottoscrizione da parte di trentacinque Stati, tra i quali USA e URSS, della Dichiarazione di Helsinki. La firma rappresenta l'impegno al miglioramento delle relazioni tra il blocco comunista e quello occidentale e getta le basi per la creazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).
Il ricordo di un clima politico che risale a più di cinquant'anni fa, nella sostanza ancora tanto simile a quello attuale, è la riprova che la ricerca della pace è come sempre tessitura lunga e difficile. Non a caso il card. Casaroli definiva l'attività di trattativa diplomatica con interlocutori ostinati e contrapposti il "martirio della pazienza". E non a caso il segretario di Stato, card. Pietro Parolin, nel suo intervento alla presentazione del volume ha evidenziato i principi fondanti della diplomazia di Silvestrini quanto mai attuali nei tempi che viviamo, quelli di una "terza guerra mondiale a pezzi" come la chiama papa Francesco.
Queste le sue parole. "Oggi bisogna sperare contro ogni speranza come ha fatto il cardinale Silvestrini. Il rappresentante della Santa Sede presso l'Osce mi ha parlato delle difficoltà di agire all'interno dell'organizzazione perché è completamente bloccata. Non solo all'Osce non è possibile parlare di pace ma non è nemmeno più possibile parlarsi". Parole amare, offuscate dall'ombra della sfiducia, ma che cercano appigli di speranza e conforto nell'opera di chi ci ha preceduto. Quindi, non demordere mai anche quando le circostanze della vita sembrano imporci la resa, la rinuncia. La conoscenza dei fatti è presupposto per la costruzione di una consapevolezza civile per chi questi eventi ha vissuto allora come quotidianità e per chi per motivi esclusivamente anagrafici non può ricordarli.
Un saggio storico, piacevole alla lettura, come un libro di narrativa può assolvere a questo nobile compito: comprendere l'importanza della mediazione perché dietro ogni accordo fallito inevitabilmente si celano inutili sofferenze che si devono e si possono evitare. E questo non solo nelle controversie politiche.

Annamaria Torroncelli

INTERVISTA A EUGENIO PATANÈ ASSESSORE DI ROMA CAPITALE

BUONE NOTIZIE PER LA MOBILITÀ A ROMA

Carlo Pacenti

Da pag. 1 mentre oggi – 20 novembre 2024 - dopo tre anni dall'insediamento in Campidoglio della Giunta Gualtieri vi sono molte e importanti novità su cui ragionare. E nessuno può essere interlocutore migliore dell'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, l'avvocato Eugenio Patanè, che più volte abbiamo ascoltato durante incontri organizzati da Igea e altre associazioni sui prolungamenti del percorso ciclopedonale Maria Maddalena Rossi.

D. Cominciamo proprio da questa importante infrastruttura di "mobilità dolce", cosiddetta "Parco Lineare", di cui spesso si è dato notizia su queste colonne. Assessore, a che punto siamo?

R. I lavori per la realizzazione del percorso ciclopedonale che collegherà il parco lineare esistente che oggi va dal San Filippo Neri a Monte Ciocci, anche da Monte Ciocci a San Pietro, stanno proseguendo a ritmo sostenuto. Sarà un asset di livello mondiale il cui progetto ha già conquistato diversi premi in ambito europeo legati anche al riutilizzo di ponti e tunnel del vecchio tracciato ferroviario, e un'opera strategica per la mobilità sostenibile che collegherà diversi nodi del trasporto pubblico di Roma. I lavori riguardano anche la riqualificazione e il riutilizzo di aree e manufatti non più a uso del trasporto ferroviario, ma anche a servizio delle nuove funzioni che il percorso ha già acquisito. Da poco infatti la AEVF (Associazione Europea delle Vie Francigene) ha stabilito che la Monte Mario/Monte Ciocci è a tutti gli effetti una variante della Francigena. Per questo ho dato mandato agli uffici del Dipartimento di provvedere alla progettazione di fattibilità tecnico-economica anche del tratto San Filippo Neri-Giustiniana. La realizzazione di questa Nuova Francigena Urbana e lo scambio intermodale tra Trasporto Pubblico Locale – Bicicletta, il collegamento tra la stazione San Pietro Vaticano e la stazione della metro Valle Aurelia la rendono un asset fondamentale non solo per il turismo lento e sostenibile ma anche e soprattutto per il sistema della mobilità cittadina. Sarà pronta per i primi mesi del 2025.

D. Parlando di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica, con gli obiettivi di offrire valide alternative all'utilizzo delle automobili private in città e riducendo gli inquinamenti ambientale e acustico, a Mattia Battistini non più funivia ma prolungamento della metropolitana A: perché e con quali tempi?

R. Per quel quadrante abbiamo individuato una strategia di breve periodo con la istituzione della Linea 91 Express che sta andando molto bene. Per quanto riguarda il medio periodo realizzeremo un Bus Rapid Transit (BRT) in due lotti funzionali: da Battistini a Casalotti e il prolungamento fino a Selva Candida. Il BRT è una tipologia di infrastruttura

consistente in una busvia di elevato livello di servizio, derivante dalla totale segregazione della sede di corsa dal traffico privato: altre caratteristiche opzionali sono il vincolo alla guida dei mezzi, ottenuto mediante delle ruote laterali ai veicoli o dei binari di cemento, e il sistema di segnalamento integrato, con scambi di informazioni tra l'infrastruttura di terra e i bus simile a quello di una metropolitana. La strategia di lungo periodo, infine, è la realizzazione del prolungamento della Metro A fino a Torrevecchia-Montespaccato, per cui confidiamo di affidare la gara per la realizzazione entro la fine della legislatura.

D. Anche la metro C interesserà questo quadrante, in quanto è previsto il prolungamento dal Colosseo fino a Clodio/Mazzini, dando così piena validità trasportistica anche al tratto già realizzato: con quali tempi?

R. Confidiamo di completare la tratta entro il 2032 parallelamente alla realizzazione della stazione Venezia.

D. È stato apprezzato l'importante lavoro svolto dalla Giunta Capitolina e da Lei in particolare per ottenere i necessari finanziamenti statali per tale prolungamento della metro C, ma è circolata recentemente voce che vi sia in merito qualche problema: ci può aggiornare?

R. Grazie all'interessamento del sindaco Roberto Gualtieri e agli emendamenti bipartisan di diversi parlamentari, la situazione sembra avviata verso una positiva conclusione con i finanziamenti per la tratta T2 della Metro C che non dovrebbero essere tagliati.

D. Anche la tramvia Termini-Vaticano-Aurelio (TVA) contribuirà a una migliore mobilità nel settore Ovest della città.

R. La TVA è un'opera fondamentale per la città perché consentirà di collegare il nodo di scambio di Termini con la zona ovest di Roma, realizzando un trasporto di superficie sostenibile e di alta capacità, con razionalizzazione di diverse linee bus, riduzione degli agenti inquinanti e miglioramento degli standard di servizio al pubblico. L'attestamento a Circonvallazione Cornelia consentirà lo scambio con l'omonima stazione metro A, mentre la sua diramazione a Piazza Risorgimento connetterà il nodo di Termini con i principali poli turistici e religiosi della città.

28 ottobre 2024: incontro al Municipio XIV sul prolungamento del Parco Lineare verso Giustiniana. Da sinistra: Daniele Giustozzi, Consigliere Municipio XIV; Eugenio Patanè; Marco Della Porta e Daniele Torquati, presidenti dei Municipi XIV e XV; Anna Donati, presidente Roma Servizi per la Mobilità; Giovanni Zannola, presidente commissione capitolina sulla Mobilità.

I cantieri per la realizzazione dell'opera inizieranno nel 2025.

D. Infine un cenno alla regolarità e alla puntualità dei servizi di trasporto pubblico: sono in corso di acquisizione nuovi mezzi in ATAC e contestualmente si è molto lavorato, a ragione, per effettuare la necessaria manutenzione, ordinaria e straordinaria, su mezzi e infrastrutture. Cosa ci può evidenziare o anticipare su questi due argomenti?

R. Stiamo progressivamente rinnovando tutto il parco mezzi di Atac con un investimento di circa un miliardo: entro il 2026 saranno oltre mille i nuovi bus green che avremo messo su strada, di cui i primi 500 già entro il Giubileo. Dal prossimo anno arriveranno due nuovi autobus al giorno e l'età media della flotta passerà dai 12 anni del 2018 ai 5. Parallelamente abbiamo riqualificato e riammodernato tutta la rete tranviaria, con i tram che riprenderanno a circolare da dicembre, e rinnovato integralmente i binari della Metro A, che riprenderà il suo servizio regolare a partire dal 5 dicembre. Sta anche proseguendo l'attività di revisione dei treni delle Linee A, B e C.

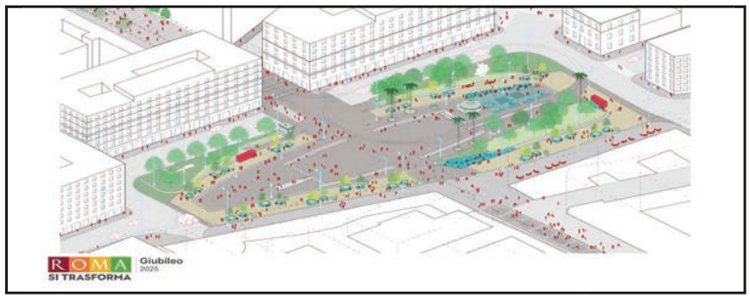
D. Nel ringraziarla per il suo tempo, l'ultima domanda è sui Cantieri del Giubileo, d'obbligo visto che tra pochi giorni verrà inaugurato l'Anno Santo. Al di là delle difficoltà create in strada dai cantieri stessi, il dover concludere i lavori entro termini ben definiti ha creato criticità di gestione dei progetti particolari e stressanti?

R. Indubbiamente la chiusura contemporanea di importanti arterie stradali e di altrettanto importanti infrastrutture su ferro, ha comportato grandi disagi per i cittadini per cui ci siamo scusati più volte, ma si trattava di interventi indifferibili e per permettere alla città di riprendere slancio. Ora stiamo iniziando a vedere la luce in fondo al tunnel e siamo sicuri che i cittadini potranno godere a breve dei miglioramenti che stiamo apportando a Roma, in vista del Giubileo e non solo.

PER IL GIUBILEO 2025

CAMBIA P.ZZA RISORGIMENTO

Francesco S. Amoroso



In occasione del Giubileo Roma si presenterà al mondo con molte strade e piazze completamente trasformate come, ad esempio, Via Ottaviano che diventerà un boulevard alberato, Via Crescenzio che è stata completamente asfaltata con la rimozione della precedente pavimentazione in sampietrini e Piazza Risorgimento, semipedonale. In futuro si circolerà con i veicoli soltanto sul lato nord, perpendicolare a Via Ottaviano. L'intervento prevede una superficie pedonale al 75%. Per il rione Prati, in particolare, sarà un anno di passione, perché gli eventi che si terranno lungo questo asse saranno molti. Piazza Risorgimento verrà trasformata in una grande area verde e semipedonale, impreziosita da alberi e da un parco giochi per i bambini. Non è stato più realizzato, invece, il parcheggio interrato sotto la piazza, divenuto non compatibile con i tempi giubilari. Entro il prossimo 24 dicembre, con l'apertura della Porta Santa, dovranno essere terminati tutti i cantieri aperti per l'evento. Nella Piazza, il parcheggio sotterraneo avrebbe consentito di restituire ulteriori spazi ai pedoni; se ne dovrebbe riparlare nel 2026. Il progetto prevede poi la riqualificazione della pavimentazione a sampietrini, mentre l'asfalto al centro sarà sostituito con un materiale naturale, il calcestre. Sarà ridimensionata la strada dedicata al traffico dei veicoli e ampliati alcuni marciapiedi; sono previsti inoltre bagni pubblici e lunghe sedute in legno. Per completezza di informazione verso il lettore va ricordato che, come ogni opera pubblica, anche questa ha dato origine a contenzioso perché i commercianti della zona avevano tentato di bloccare l'opera chiedendo, al Tribunale Amministrativo del Lazio, una sospensiva dell'atto che prevedeva le nuove ricollocazioni delle attività per consentire i lavori nella piazza che, asserivano i commercianti, avrebbe provocato danni economici alle loro attività scaturenti da questa ricollocazione; richiesta respinta dal Tribunale. Il nuovo assetto della viabilità, stile piazza Cavour, prevede una circolazione veicolare a doppio senso di marcia su tre tronchi - lato Viale Bastioni di Michelangelo, lato Via Ottaviano e lato Via Crescenzio - al posto dell'attuale rotatoria. Ultimati i lavori la piazza tornerà ad assolvere alla sua funzione originaria: non solo rappresentando uno dei salotti della nostra città, ma soprattutto il luogo di riunione e di aggregazione dei cittadini, finalmente liberata da automobili, motorini e autobus. L'inaugurazione è prevista il 23 dicembre.

NEL XIV UN SERVIZIO OTTIMO

L'OFFICINA DEI LEGAMI

Federica Ragno

Non esistono genitori perfetti, esistono genitori sufficientemente "Buoni". Questa frase di Donald Winnicot esprime lo spirito del centro l'Officina dei legami che il Municipio XIV mette a disposizione delle famiglie residenti nel territorio, un punto di riferimento per il benessere familiare attraverso interventi mirati per affrontare momenti difficili. Il centro accoglie le famiglie ed i minori residenti nel territorio del Municipio XIV e ha lo scopo di seguire le famiglie nei percorsi di vita quotidiana ed aiutarle ad affrontare le difficoltà legate a particolari momenti del loro ciclo di vita. L'Officina dei legami dispone di un'équipe composta da assistenti sociali, educatori professionali, mediatori familiari, psicologi e un consulente legale esperto in diritto minorile e di famiglia.

Tanti i servizi che vengono offerti: mediazione familiare e gestione dei conflitti, analisi della domanda: fase di valutazione della situazione e della richiesta, counselling educativo (sostegno alla genitorialità, home visiting), spazio di ascolto, accoglienza e orientamento a chi subisce violenza o maltrattamenti in famiglie e gruppi di auto/mutuo aiuto, spazio neutro per incontri protetti genitori/figli, orientamento all'affidamento familiare, consulenza legale nell'ambito del diritto minorile e di famiglia e percorsi di sostegno alla genitorialità rivolti a famiglie che si confrontano su temi di interesse comune, in gruppi guidati da operatori esperti. Tra i laboratori organizzati per famiglie e genitori c'è "L'opportunità di essere genitori" per affrontare le fascia di età 0 -3 anni e 3 -6 anni. I primi anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo relazionale del bambino.

In questo periodo i genitori svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la crescita del propri figli, ma devono anche confrontarsi con le proprie paure, aspettative e difficoltà. Questo laboratorio offre uno spazio di ascolto, informazione, orientamento e condivisione in gruppo allo scopo di accompagnare i genitori in questo percorso.

La sede dell'Officina dei legami si trova in via della Balduina 61/b. Per accedere ai servizi è necessario fissare un appuntamento contattando i numeri 0690205336 - 3395601116 oppure inviando un'e-mail a officinadeilegamicf@azzurra84.it e segue i seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì: 8.30 – 14.30 mentre martedì e giovedì: 13.30 – 19.30.

FESTA A VIA ANDREA DORIA PER LO STORICO GRUPPO ROMA 2-PRATI

LA NOSTRA AMNESTY - DA 50 ANNI PER I DIRITTI CIVILI

Uno dei primi Gruppi di **Amnesty International** sorti in Italia, lo storico Roma 2 Prati che si riunisce alla Casa Valdese, compie 50 anni.
Nella grande e luminosa Sala-Studio del complesso edilizio di Via Andrea Doria – che comprende il grande Mercato Trionfale - gestita dalla Biblioteca comunale Giordano Bruno, si è svolta, nei giorni scorsi, una bella e partecipata cerimonia per i 50 anni di vita della "nostra" Amnesty.
È infatti mezzo secolo che, nello scacchiere di Roma centro-nord dei quartieri Della Vittoria, Trionfale, Monte Mario, Aurelio, Flaminio e soprattutto Prati, è attivo lo storico Gruppo Roma 2 di Amnesty International.
L'attuale vivace e dinamico gruppo coordinato da Gloria Pollacci, uno dei primi nati nel nostro paese con sede operativa presso la Casa Valdese, per celebrare l'importante data – cinquanta anni d'impegno per i Diritti Civili – ha riunito alcuni amici e testimoni storici che ne hanno ricordato i momenti fondamentali e alcune delle numerose battaglie condotte.
Antonio Marchesi, professore di Diritto Internazionale all'Università di Teramo, più volte Presidente della Sezione Italiana di Amnesty International, ha parlato dei primi passi del Gruppo 2, appena formato in Prati, al quale aderì diciottenne.
Nata in Gran Bretagna, l'organizzazione si diffuse in Italia giusto cinquant'anni fa, inizialmente solo a Roma, Milano e Napoli.
Nel nostro paese, uno dei primi nuclei di Amnesty International è stato proprio il Gruppo 2 di Roma-Prati, sorto anche grazie anche all'iniziativa di alcune persone straniere, sensibili e impegnate.
Le prime esperienze furono la raccolte di firme, la difesa degli obiettori di coscienza e la rivendicazione del Servizio Civile in alternativa alla "naja".
Con orgoglio ha poi citato l'esperienza della discesa in piazza delle donne romane di Amnesty, tutte con Foulard bianco, per solidarietà con le "Locas de Plaza de Mayo", le Madri di Piazza "De Mayo" di Buenos Aires che in quel periodo terribile erano in strada, davanti alla Casa Rosada per sapere almeno la verità sulla sorte dei propri cari "desaparesidos". In Argentina c'era la folle dittatura del Colonnello Videla con migliaia di giovani rapiti, torturati ed eliminati! Amnesty era dalla loro parte.
Alla Festa è poi intervenuta Anna Parisi Presicce, a lungo importante esponente del Gruppo 2 che ci ha riportati ai problemi di oggi illustrando la mostra "Come eri vestita?".
Gli abiti che, secondo vecchi e falsi pregiudizi, quando indossati da giovani donne potevano "aver provocato" la reazione e l'aggressività degli uomini.
Tesi folle, nulla di più falso! Ma fino a pochissimo tempo fa, una tesi portata a difesa di uomini giudicati per violenza alle donne.
Il grave è che la tesi veniva a volte accettata anche da alcuni giudici "comprensivi".
Alibi oggi universalmente considerato paradossale forse anche grazie all'azione puntuale di organismi come Amnesty.

GC

NECROLOGIO

CIAO DANIELE

Daniele Repetto ci ha lasciato. Giornalista professionista "impegnato", molte sono state le "cause" abbracciate nelle sua carriera cominciata da "sessantottino" di spicco: nei giorni della contestazione giovanile in tutto il mondo, Daniele e un gruppo di amici hanno simbolicamente occupato la Sapienza: famosa resta l'immagine dei ragazzi , autodefinitesi Gli Uccelli, nella Torretta dell'Università! Ha scritto e pubblicato diversi libri interessanti: nel 1984 "Il clandestino è fuggito", editore Adnkronos Libri, nel 2004 e nel 2009 "Rosso di sera" e "La amapola di Alberto", editrice Memori e, nel 2018, insieme a Ansoino Andreassi, "Guardie, le vittime in divisa del terrorismo", Harpo. Nato a Genova nel 1949, ma da molti anni a Roma, a Via dei Giornalisti, tra gli abitanti del "villaggio" era popolare per le sue quotidiane passeggiate con il suo amato cane. Igea si unisce al cordoglio della Famiglia e degli amici.

A VIA PIETRO COSSA - PIAZZA CAVOUR

UNA MOSTRA "INTRIGANTE"

Nei locali di "Vuotopieno" in via Pietro Cossa vicino a Piazza Cavour si è tenuta una piccola, ma intrigante mostra di Janine Thüngen-Reichenbach – giovane artista nata in Germania ma romana e veneziana di adozione, curata con profonda fantasia da Francesca de' Medici.
Le opere esposte sono espressione della fantasia e della curiosità dell'artista per il ruolo che gli alberi svolgono nella storia e nella salute dell'umanità.
Oggetti che richiamano la corteccia degli alberi sono prodotti con materiali vari, dalla carta al vetro.
Affascinante.

PUBBLICITÀ
• LA QUALITÀ NELLA TRADIZIONE •
Pasticceria Belsito Piacentini
Produzione Propria
Dolce e Salato
Confezioni Natalizie
Roma - Piazzale delle Medaglie D'Oro 31B - tel. 06 3534 3144
Chiuso il lunedì

STORIA E ATTUALITÀ A VALLE AURELIA

FORNACE: TEATRO E LAVORI

"A teatro: "A luci spente" che tratta delle staffette partigiane della zona. Discussione sul prossimo inizio dei lavori di riqualificazione della Fornace Veschi".

Venerdì 22 novembre, nel teatro della Parrocchia di S. Ambrogio all'Aurelio, una compagnia teatrale di zona ha portato in scena lo spettacolo "A luci spente", con il quale la regista Claudia Clementi ha voluto liberamente rievocare un episodio poco noto della resistenza al nazi-fascismo nel quartiere del Borghetto di Valle Aurelia. Roma 1943, occupazione tedesca, un'attrice e altre donne del quartiere scelgono di stare dalla parte dei partigiani e si fanno "staffette", partecipando alla lotta di liberazione.
L'evento, promosso dal Comitato di quartiere Valle Aurelia, che, da anni, si occupa di tematiche civiche e culturali sul territorio, è stato anche una occasione per riportare l'attenzione sull'ormai imminente inizio dei lavori di completamento e riqualificazione della ex Fornace Veschi, monumento storico dei tempi della comunità dei "fornaciai" di Valle Aurelia. Grazie ai fondi del PNRR, questo importante manufatto di archeologia industriale sarà presto messo a disposizione della cittadinanza, in funzione di polo civico bibliotecario e museale, sotto la gestione di Biblioteche di Roma. Un simbolo che torna a vivere, una nuova occasione di partecipazione e comunità per il quartiere.

MC

DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA

APRE IL CASOTTO

Più fruibile e accogliente il bellissimo Parco del Monte Ciocci – la partecipazione ha vinto.

Il Casotto di Monte Ciocci ha finalmente aperto. Ricordiamone brevemente la storia: il manufatto sorge nell'area giochi del bellissimo Parco Monte Ciocci ed è stato costruito nel 2013 in occasione della nascita del parco. Per anni, a causa di lungaggini burocratiche e rimpalli di responsabilità istituzionali, il Casotto, che doveva essere un punto verde qualità come ce ne sono tanti altri nei parchi della città, non ha visto luce ed è stato anche oggetto di numerose vandalizzazioni che lo hanno reso un luogo fatiscente. Alla fine del 2019 un gruppo di cittadine e cittadini iniziano un percorso collettivo ponendo la questione del recupero dell'immobile, di proprietà del Comune di Roma, con un'interlocuzione continua con le istituzioni di riferimento. A luglio del 2020, il gruppo si costituisce in "Associazione di promozione sociale Casotto Monte Ciocci" che mette in campo iniziative ed eventi socio culturali con lo scopo di animare il territorio e con l'idea di raccontare cosa secondo la comunità dovesse diventare il Casotto: un luogo di aggregazione in un quartiere che ne è fortemente carente. La struttura viene ristrutturata e messa a bando per l'assegnazione, prevedendo la nascita di un punto ristoro (bar-bistrot) con un programma di attività socio-culturali per il quartiere e il territorio tutto. In questo bando il terzo settore è escluso, ma Il Casotto srl, all'epoca dei fatti società costituenda, decide di partecipare al bando coinvolgendo l'associazione Casotto Monte Ciocci attraverso un partenariato, cosa che ha portato le due realtà a definire un progetto articolato, offrendo una proposta commerciale insieme a una proposta culturale di spessore, ma non solo: nel suddetto progetto viene coinvolta una rete di associazioni del territorio con le quali in questi cinque anni di lotta (dalla quale, dopo tanto impegno, è scaturito il bando stesso!) si sono condivise idee, pratiche e percorsi, rafforzando così da un lato la proposta progettuale e dall'altro il messaggio di spazio restituito alla Comunità.Tutto questo ha fatto sì che nascesse Il Casotto Bar - Bistrot che ha aperto lo scorso 7 novembre, con una risposta della cittadinanza senza precedenti, segno che da tempo si aspettava questa rigenerazione, segno che i luoghi creano quel processo di partecipazione che restituisce un'identità ai territori. Il Casotto Bar - Bistrot è aperto dalle 7 alle 21 con una ricca offerta che va dalla colazione all'aperitivo, il tutto corredato dalle attività presentate nella proposta progettuale; inoltre grazie alla concessione, si occuperà della manutenzione dell'area giochi con pulizia giornaliera e sfalcio dell'erba e sembra che in cantiere ci siano tante idee da realizzare nel corso del tempo per continuare il processo di riqualificazione dell'area.

CP

Officina Cornelio Nepote
di Claudio Marinucci
Specializzata CITROËN
Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it
BOSCH Service
INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL
• BLUETOOTH
• GOMME
• SENSORI DI PARCHEGGIO
• CLIMATIZZATORE
• ANTIFURTI
• RADIO HIFI
PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

SUPERMERCATI PIM VIA IGEA

PREMIATA SALUMERIA

LA PESCHERIA

www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com

IPER FAMILY GRUPPO PIM

PIM SUPERMERCATI

la piazza del fresco AGORÀ GRUPPO PIM SUPERMERCATI

GROS Gruppo Romano Supermercati Maestri del Fresco

RICHIEDI IL VOLANTINO, ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SUL NOSTRO SITO | SUPERMERCATI PIM AGORÀ E IPERFAMILY | PIM_SUPERMERCATI | SCARICA L'APP SUPERMERCATI PIM | FAI LA SPESA COME AL SUPERMERCATO | SCARICA L'APP PIM SPESA ONLINE

MARCIAPIEDI, TRAFFICO, SMOG, ALBERI, NECESSARIO RIQUALIFICARE VIA IGEA

I PROBLEMI DI UNA STRADA IMPORTANTE

Federica Ragno

Marciapiedi rovinati con buche, alberi non ripiantati, auto in doppia fila e sugli scivoli, cassonetti insufficienti. Sono solo alcuni dei problemi che riguardano la situazione di Via Igea, una delle vie principali del nostro quartiere, crocevia e snodo che collega la Camilluccia con Monte Mario. Negli ultimi tempi la situazione di Via Igea è notevolmente peggiorata. Servirebbe un progetto di riqualificazione, come chiedono tanti cittadini, a partire dai marciapiedi, spesso fonte di insidie per i passanti e troppo spesso sporchi, ma non solo. Nei mesi scorsi sono stati tolti diversi alberi, ma non sono stati ripiantati. Oppure, al loro posto sono stati "piantati" dei cartelli pubblicitari. Servirebbe rifare il manto

dei marciapiedi in quanto rovinato e con presenza di buche e dislivelli che spesso sono un pericolo per i passanti che possono farsi male. C'è bisogno di ripiantare degli alberi creando anche delle aiuole. Da non sottovalutare la situazione dei cassonetti insufficienti perché, essendo via Igea una strada a scorrimento, ne usufruiscono anche i cittadini di passaggio e gli abitanti delle vie limitrofe che ne sono sprovviste. Spesso anche di notte vengono gettati rifiuti da cittadini che preferiscono questa "soluzione" anziché portare i rifiuti ingombranti o speciali all'isola ecologica. Inoltre, d'estate, il forte odore invade soprattutto gli appartamenti di chi abita a piano terra. Per ovviare a tutto questo si potrebbe, ad esempio, individuare un'area e creare un'isola ecologica con cassonetti per la differenziata. Si aggiunga poi la "situazione del traffico" con macchine in doppia fila o sulle strisce pedonali, o parcheggiate sugli scivoli per il passaggio di passeggini per bambini e carrozzine per diversamente abili. Nelle ore di punta, per il traffico intenso, si forma una sorta di imbuto che determina una forte concentrazione di smog e inquinamento certamente non salutare per la salute. Confidiamo nell'impegno delle istituzioni affinché sia avviato un progetto di riqualificazione di una delle strade della grande viabilità e di controllo da parte della polizia municipale, ma anche nel senso civico dei cittadini.

OPPORTUNITÀ INCERTEZZE E PROBLEMI

UN PROGETTO PER GLI ABITANTI DI VIA DEI GIORNALISTI

"Spazio blu" – Un progetto presentato agli abitanti di alcune delle case Inpgi di via dei Giornalisti a Monte Mario

È stato presentato presso una sala dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel complesso del Policlinico Gemelli, un progetto di "rimodellamento" della zona definita Spazio Blu. Il progetto prevede la riqualificazione delle case indicate, il graduale trasferimento degli abitanti in abitazioni vicine per il tempo – un anno circa – necessario a riqualificare e rimodulare gli appartamenti, riqualificare, trasformare e rendere fruibili spazi attualmente non utilizzati nei quali potrebbero trovare luogo centri di socializzazione di vario tipo. A questo disegno essenziale si aggiunge da parte dell'ente proponente – Investire sgr – la proposta di servizi alle persone di vario tipo tra cui spicca quello sanitario-infermieristico proposto da "Gemelli a casa".

Il progetto denominato "Spazio Blu", promosso da Investire sgr con il supporto di INPS, Cassa Depositi e Prestiti e "Gemelli casa", è stato presentato nei giorni scorsi alle famiglie interessate presso il centro Congressi Europa nel complesso del Policlinico Gemelli. All'Assemblea degli inquilini delle case indicate nel progetto Spazio Blu è stata illustrato il disegno complessivo definito "un'importante opportunità di sviluppo e riqualificazione dell'intera area". Ai presenti – diverse centinaia di persone residenti nell'area interessata - è stata chiesta l'adesione al progetto indicando anche

alcune ipotesi di servizi generali quali incontri culturali, scuole di ballo o corsi di cucina, predisposizioni di luoghi di incontri per i più piccoli e altri per adulti.

Il cuore del problema è finanziario. La proprietà intende rivalutare il patrimonio edilizio della zona iniziando dagli edifici indicati, ristrutturando gli immobili, modernizzandone le strutture e rimodulando la divisione degli appartamenti.

Gli inquilini sarebbero trasferiti per un certo periodo, breve e a spese della Proprietà – così è parso comprendere – in abitazioni non lontane da quelle attuali. Per tornare nei luoghi originari, riadattati e ristrutturati al termine dei lavori.

Vedremo.

GC

QUANDO A EMIGRARE ERAVAMO NOI

150 ANNI DELLA GRANDE EMIGRAZIONE ITALIANA IN BRASILE

Antonella Rita Roscilli

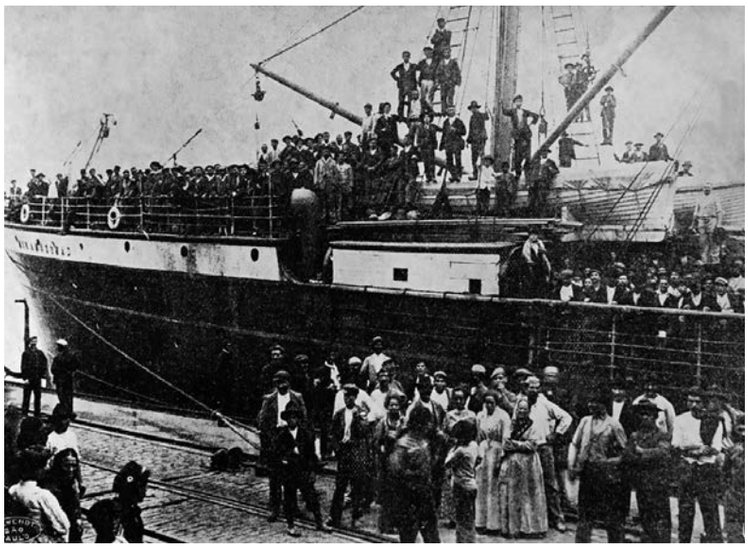
Per l'importanza della nostra presenza in Brasile – 35 milioni di italodiscendenti -istituita dal Presidente Lula la Giornata dell'Immigrato italiano, il 21 febbraio.

LA STORIA

Nell'anno 2024 si commemora il 150mo anniversario dell'emigrazione italiana di massa in Brasile. La ricorrenza riveste un alto significato per la comunità italo-discendente, per la Storia del Brasile, la Storia d'Italia e l'eredità lasciata dagli italiani. Il concorso per il Logo celebrativo è stato lanciato dall'Ambasciata d'Italia a Brasilia, in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a São Paolo e il Consolato d'Italia a Belo Horizonte. Ha vinto Joshua Azze Distel, studente del Liceo Scientifico della "Fondazione Torino". Rappresenta una nave in cui si inserisce il numero "150", il cui "zero" forma un semicerchio con i colori della bandiera italiana e brasiliana. L'anniversario vuole ricordare il viaggio della nave 'La Sofia', che da Genova trasportò 386 migranti, tra veneti e trentini, nello Espírito Santo, su invito di Pietro Tabacchi che dal 1850 possedeva la fazenda "Nova Trento", vicino a Santa Cruz (attuale Aracruz). Vi giunsero il 21 febbraio 1874. L'evento simboleggia l'inizio del processo di migrazione di massa degli italiani in Brasile. Nel 2008, sotto il governo Lula, è stata istituita la "Giornata dell'Immigrato italiano" che ricade ogni anno il 21 febbraio. Proprio in quella data si sono aperte anche le celebrazioni nell'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Ambasciatore Renato Mosca de Souza ha affermato: "Favoriremo il consolidamento delle relazioni bilaterali tra Italia e Brasile, che sono già ottimali. Ci lega, da sempre, un importante legame storico, culturale ed economico. Ci unisce un legame di sangue indissolubile". Ma è importante ricordare che il 2024 è stato dichiarato "Anno internazionale delle radici italiane nel mondo", una iniziativa del Ministero degli Esteri. Il più grande bacino di "turisti delle radici" si trova proprio in Brasile. Il "Turismo delle Radici" è una "occasione di grande rilevanza economica oltre che culturale, anche in vista del ripopolamento dei nostri borghi e delle aree interne del Paese" ha sottolineato più volte l'On.le Fabio Porta (Pd), eletto nella Ripartizione America Meridionale della Circoscrizione Estero, Presidente dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile.

I FESTEGGIAMENTI

Molti gli eventi per omaggiare i 150 anni, come il gemellaggio tra Genova e Santos (i cui porti meglio rappresentano i punti di partenza e arrivo di milioni di italiani emigranti), la mostra di Oliviero Pluviano "Nonni do Brasil. Racconti di emigranti italiani", il viaggio della brasiliana Thaisa Bestetti sulle orme del nonno Arlindo Bestetti che venne in Italia nella Seconda guerra mondiale, con la Feb (Forza spedizionaria brasiliana). Tra il 1876 e il 1920 circa 9 milioni di italiani varcarono l'Oceano per raggiungere le Americhe e almeno 1.200.000 si fermarono in Brasile. Le classi dirigenti italiane giudicavano con sollievo l'emigrazione. Per il ministro Sidney Sonnino l'emigrazione era una "valvola di sfogo per la pace sociale". Dietro l'emigrazione transoceanica si nascondevano anche gli interessi di compagnie di navigazione, non esenti da colpe per le molte vittime che la traversata mieteva. Citiamo i 52 morti per fame delle navi "M. Bruzzo" e "C. Raggio" nel 1888, i 24 morti nel piroscafo "Frisca" nel 1889. Erano stivati in piroscafi abilitati a trasportare un numero di persone di tre volte inferiore, molte volte si alimentavano con cibi deteriorati, dormivano sul pavimento, soggetti ad epidemie e i bambini soffrivano di mortalità elevata. È questa la sorte toccata alle famiglie dei nonni paterni e materni di Zélia Gattai Amado, memorialista italodiscendente, moglie dello scrittore brasiliano Jorge Amado. Il MEI, Museo dell'Emigrazione Italiana di Genova, racconta il viaggio della speranza di milioni di italiani. In Brasile, questa epopea è rappresentata dal "Museu do Cafè" di Santos e dal "Museu da Imigração" di São Paolo, installato presso i locali dell'antica "Hospedaria dos imigrantes". All'emigrazione italiana, soprattutto quella della prima parte del sec. XX, il Brasile deve gran parte della propria industrializzazione, come anche la nascita di organizzazioni politiche e sindacali. I primi scioperi dei lavoratori furono organizzati dagli anarco-socialisti giunti dall'Italia. Gli emigranti italiani si distinsero anche per l'informazione e la stampa: ricordiamo "La Battaglia" di Oreste Ristori, o "Il Fanfulla", quotidiano stampato in italiano, che era il più letto e diffuso a São Paolo. L'influenza italiana è presente in tutti i settori della società brasiliana. Le seconde e terze generazioni si affermarono per capacità di iniziativa, sul versante economico e politico: a São Paulo, per esempio, le prime grandi fabbriche furono quelle di Rodolfo Crespi e Francesco Matarazzo.
Oggi in Brasile vivono circa 35 milioni di italodiscendenti e questo anniversario celebra l'unione di due paesi e culture che l'esodo di milioni di italiani, in fuga dalla loro terra, ha fatto incontrare come "paesi fratelli".



Brasile 1907: arrivo di una nave stracarica di emigranti italiani nel porto di Santos.

GIUBILEO, NEI NOSTRI QUARTIERI

FESTA E PROBLEMI

Marco Griffoni

Con il Giubileo ormai alle porte è il caso di fare qualche riflessione su cosa presenteranno i nostri quartieri a chi si troverà ad attraversarli: locali, pellegrini e turisti. I mesi appena passati hanno registrato un forte incremento dell'attività immobiliare e degli esercizi relativi, con compravendite di appartamenti, case-vacanze, B&b, garage, magazzini, negozi. Tutto è quasi pronto per accogliere i visitatori. Che sono attesi anche dai commercianti delle pizzerie , ristoranti, pasticcerie, specialità gastronomiche che nel nostro quadrante cittadino abbondano. Luminarie, addobbi, vetrine rutilanti, mercatini improvvisati, mercatoni come Il Trionfale per offrire a tutti almeno l'idea della Festa, sostenuta come sempre da relazioni familiari, amicali e - superfluo sottolinearlo- economiche.

La povertà c'è e troppo spesso si vede anche non volendo e negli anfratti più impensati, come le stazioni delle metro. Comune, circoscrizione, Caritas, Sant'Egidio, parrocchie e mille altri enti benefici hanno proprio in questi periodo un surplus di impegno. Certamente sarà in crescita anche il traffico e il trasporto pubblico. Speriamo senza scioperi che contribuiscono a rendere nervoso e scostante il pubblico degli utenti, mai troppo accondiscendente. A proposito: sembrano inascoltati gli appelli alla gentilezza reciproca lanciati a livello planetario, sui social e sui libri, da autorevoli esponenti che si battono per una società più umana e meno battagliera. Inascoltati soprattutto dai giovani e giovanissimi che talvolta, organizzati in baby-gang, spadroneggiano a piazza della Balduina, piazzale Socrate, ponte Milvio. Una maggiore attenzione delle forze dell'ordine sui punti di aggregazione e di malamovida sarebbe necessaria.
Dicevamo del Giubileo e della Balduina che è a un passo da San Pietro, ma che per ora è quasi irraggiungibile. Forse a primavera sarà completata la ciclopedonale , per la quale si sono tanto battuti i cittadini residenti e organismi locali riconosciuti, come Igea. Nel frattempo è già attivo il casotto di Monte Ciocci, area di ristoro e di divertimento per adulti e bambini che degrada sul bel prato che finisce a Valle Aurelia. A proposito di ambiente, come dimenticare il danno, con le ferite ancora aperte, provocato dal terribile incendio dell'estate scorsa a Monte Mario. Ci passa la via Francigena e con l'aiuto della Provvidenza ci si augura una sollecita rinascita.

IN CAMPO CONTRO LA POVERTÀ

LA CARITAS

Rosanna Polidori Iacovoni

L'articolazione – le nostre parrocchie – le risposte possibili - la "Mater Dei" – un corso anche per nuovi volontari

L'articolo 1 dello Statuto recita: "La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della Carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica". La Caritas di Roma è definita diocesana ed è articolata in quattro Settori: Nord, Sud, Est, Ovest e ogni Settore è suddiviso in Prefetture. La Prefettura dell'area attorno alla via Igea è la XXXV e comprende sette Parrocchie: San Francesco, San Fulgenzio, San Gabriele Arcangelo, Santa Maria Mater Dei, Santa Maria Stella Matutina, Santa Paola Romana, San Pio X. I Parroci di queste Parrocchie si sono recentemente riuniti per progettare nuove linee di azione e di collaborazione tra Chiese: le nuove risposte alla povertà. Pensiamo ai documenti che nei mesi scorsi avevano avuto titoli del tipo "La povertà a Roma". Ora sono stati definiti data e argomenti per ognuna delle sette Parrocchie. Sacerdoti e laici possono esprimere insieme la Carità della Chiesa: è il concetto di sinodalità molto richiamato negli ultimi tempi.
Il complesso di questa impostazione è stato il tema del "Corso di base" svolto presso la Parrocchia Mater Dei il 12 novembre scorso, con il titolo: "Ogni singolo cristiano è, per vocazione, chiamato ad approfondire la Parola, a viverla e a riconoscerla nella dimensione della Carità". Il Corso è rivolto: 1) a tutti coloro che sono interessati alla Parola indipendentemente dal servizio che svolgono o che intendono svolgere; 2) agli operatori che intendono aggiornare la loro formazione; 3) ai nuovi operatori Caritas che desiderano animare la propria Comunità con un Centro d'Ascolto esistente o da fondare. Le motivazioni alla base della scelta di farsi volontario possono essere varie, a partire dalla conoscenza del lavoro della Rete Diocesana, all'offerta di un lavoro ai bisognosi, all' iscrizione alla Mater Dei. All'incontro è stato poi letto un brano del Vangelo di Luca per concludere che la Preghiera ed il Servizio devono procedere con equilibrio. Si entra infine nell'Ambito Pratico con la raccomandazione di non cadere nella tentazione della delega nella distribuzione dei pacchi e in quella degli abiti. ("Tanto c'è il CdA"). La Carità non si delega. Attenti anche a non cadere nella Ministerialità: (io Battezzato, Sacerdote, Profeta e quant'altro quando sarò Operatore Caritas farò tutto io). Perché l'Operatore Caritas anima la Comunità e conduce la Comunità ad amare. Esempi comici di Delega e di Ministerialità sono illustrati con una scheda. L'incontro si conclude con un'informazione: il Corso Base non si concluderà con l'incontro a San Gabriele Arcangelo, ma continuerà per approfondire l'ambito d'interesse di ogni partecipante.

IGEA

Periodico di Informazione e Cultura
fondato da ANGELO DI GATI

DICEMBRE 2024

Editrice
ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA
Via dei Giornalisti, 52 – ROMA

Presidente
Carlo Pacenti
presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile
Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore
Francesco Ferruccio Ferrari Pocoleri

Caposervizio
Marco Griffoni

Collaboratori
Francesco S. Amoroso, Alfonso Angrisani, Antonina Arcabasso, Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Giovanna D'Annibale, Fabio Ferrari Pocoleri, Rosanna Polidori Iacovoni, Federica Ragno, Antonella Rita Roscilli, Annamaria Torroncelli.

Arretrati
www.igeanews.it

Pubblicità
presidenza@igeanews.it

Stampa e impaginazione:
PRINTAMENTE
Via della Maglianella, 80A
00166 Roma – Tel. 06 6631075
info@printamente.it – www.printamente.it

Tiratura 10.000
Reg. Tribunale di Roma n. 472
del 6 novembre 2001

SEGUITECI ANCHE SU FACEBOOK: ASSOCIAZIONE CULTURALE IGEA

IGEA IN QUESTE EDICOLE:

ASCONE – Piazzale degli Eroi
ANTINARELLI – Via Torrevecchia, 87
Emanuele ARCESE – Viale Medaglie d'Oro
Marco BARCA – Via Flaminia
BOCCHINI F. – Via Col di Lana, 12/14
BORRACCI Raffaele – Via Luigi Rizzo
BRUNORI Sandro – Via Pompeo Trogo, 44
CALVANI – Largo Maccagno
CANALI – Piazza di Monte Gaudio
Ivano CANDI – Via Angelo Emo 130
Susanna CAPUZZI – Via Trionfale, 8891
CHINGO – Via Oslavia
COLASANTI M. – Viale Mazzini
DE CARIA – Viale Angelico angolo Via Dardanelli
Roberto D'ITRI – Piazza Giovane Italia
DUE LEONI – Piazza Cola di Rienzo
EDICOLA DEI LUCCHETTI di Francesco Del Duce – Piazzale di Ponte Milvio
EDICOLA-LIBRERIA GORELLO Marco – Piazza della Balduina
EURO BAR – Via Torrevecchia, 19/A
FABRIZIO CAVICCHIA – Via Taverna, 5
FAMIGLIA IUELE – Piazza Giovenale
Stefano FELIZIANI – Viale Angelico
Fabio FERRI – Piazza Nostra Signora di Guadalupe
FU&GI – Via Trionfale, 8203
GALAL AWAD - Via Andrea Doria
GREGORI – Viale Giulio Cesare angolo Marc. Colonna
Claudio GHERARDINI – Via Appiano ang. San Cipriano
F.lli PASCUCCI Andrea e Fabrizio – Piazza Bainsizza
Marco LEONARDI – Viale Pinturicchio, 75/B
Olga MALETS – Piazza dei Carracci
MAZZETTI Srl – all'interno Metro Cipro
MCP – Piazza Cola di Rienzo
SECCAFICO Cosimo – Via Ugo De Carolis, 13
A. SILENZI – Largo Lucio Apuleio
Fabrizio SIMONCELLI – Piazza Walter Rossi
TABACCHERIA CARRA – Via G. Bruno, 41-43
TABACCHINI – Via Giulio Cesare
GABRILELE TOLU – Via della Balduina 175/B
Alessandro VALLI – Largo Maresciallo Diaz
Maura RINALDI – Via degli Orti della Farnesina
DISTRIBUZIONE: a Torresina, Ottavia, Giustiniana, Aurelio

PUBBLICITÀ

STUDIO DE CICCO S.r.l.

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

Pratiche SCIA *online*
Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Corsi per RSPP
Corsi di Primo Soccorso
Medicina del lavoro
HACCP
Corsi HACCP
Notifica Sanitaria
Valutazione del rischio Radon
Valutazione del rischio Amianto
Impatto acustico

Via delle Medaglie d'Oro, 195
00136 Roma
Tel. 06.64560365
Cell. 389.1848000
studiodeciccosrl@libero.it

Lo Staff dello Studio.